

Agnani inventa i Van Gogh in 3D

I videomapping dell'artista maceratese hanno avuto decine di milioni di visualizzazioni
Dopo l'invito nel museo olandese ora le opere sono al centro di una grande mostra a Viterbo

IL PERSONAGGIO

MACERATA Tredici capolavori di Van Gogh prendono vita con la magia delle proiezioni in 3D. Dalla creatività di uno dei visual artist più richiesti del momento, il 40 enne maceratese Luca Agnani, è nata una vera e propria mostra dal titolo "Van Gogh Shadow" allestita a Palazzo dei Priori di Viterbo fino all'8 gennaio 2017. L'esposizione multimediale ideata dal giovane grafico celebra i quadri più famosi del genio olandese, dalla Camera ad Arles alle Barche di pescatori sulla spiaggia di Saintes-Maries, passando per "I girasoli" fino all'Autoritratto. Il tutto grazie al video mapping, una particolare tecnica che gioca con le proiezioni in 2d e 3d, creando suggestive illusioni ottiche accompagnate da un sottofondo musicale.



Una delle opere in mostra, sopra il visual artist maceratese Luca Agnani

Il punto di vista

Un nuovo punto di vista per avvicinarsi all'arte del pittore post impressionista: «Il lavoro sui quadri di Van Gogh è un progetto nato tre anni fa, per puro interesse nei confronti del pittore», racconta Agnani. «Mi sono documentato molto sul suo lavoro e ho letto che dopo aver dipinto "La camera", Van Gogh era insoddisfatto dell'opera perché non era riuscito a rappresentarne il suo raro stato di tranquillità. In effetti il dipinto trasmette più angoscia che serenità, e una delle cause principali è che le ombre sono totalmente assenti. Ho pensato che, ricostruendo in 3d tutta la scena del quadro e utilizzando la stessa prospettiva, avrei potuto ricavarle le ombre. L'effetto è stato interessante, così ho continuato a sperimentare: alla fine ne è nato un video composto da 13 dipinti animati».

La mostra è un piccolo gioiello di animazione e il visual artist ne va fiero:

Il contest

Un riconoscimento a Mosca

«Il visual artist nel 2013 si è aggiudicato il terzo posto al contest internazionale "Circle of Light" di Mosca, che ogni anno seleziona i migliori studi di architectural projection mapping di tutto il mondo. Il 31 dicembre scorso ha realizzato una delle sue magie su Palazzo Baviera a Senigallia. Quest'anno, invece, illuminerà il Palazzo Ducale di Genova durante il periodo natalizio e subito dopo comincerà a lavorare al Palazzo Reale di Milano, in occasione della mostra su Manet che si terrà a marzo.

«Il video è stato esposto nel Van Gogh Museum di Amsterdam», spiega, «lo hanno utilizzato per l'inaugurazione dei nuovi monitor LG a Londra, lo stanno distribuendo come materiale didattico in alcune scuole del Brasile e come dipinto animato nelle hall di diversi alberghi degli Stati Uniti. Ad oggi ha ottenuto più di 20 milioni di visualizzazioni ed ora diventa una vera e propria mostra, ci sono davvero molto affezionato».

Dal 2010 Agnani applica le sue conoscenze alla video architectural mapping, dando nuove linfe alle facciate dei principali palazzi, chiese e monu-

Il video è stato utilizzato per l'inaugurazione dei monitor LG a Londra e per la didattica in Brasile

menti italiani e stranieri: «La passione è nata naturalmente mettendo insieme attitudini diverse», confida il maceratese. «La musica, la grafica, l'animazione, le tecniche video, il 3d, la tecnologia, la pittura, sono stati profondi interessi che nel corso degli anni senza neanche rendermene conto, mi hanno formato».

Poi svela il segreto per un video mapping perfetto: «Quello che riesce a tirar fuori l'anima dell'architettura. Spesso gli ingredienti si combinano in modo quasi imprevedibile, ma il connubio tra musica e architettura risulta un elemento fondamentale». L'agenda è fitta di impegni, ma non esclude un ritorno nelle Marche e nella sua città, dove ha animato la facciata dello Sferisterio: «Sto lavorando a diversi progetti, tutti interessanti».

Alessandra Bruno

© RIPRODUZIONE RISERVATA